



Il Premio internazionale Salvatore Quasimodo 2019 per la saggistica conferito al poeta e scrittore foggiano Luigi Paglia ha un significato immenso, che trascende la stessa portata del riconoscimento. Paglia è uno dei maggiori studiosi di Ungaretti, e la giuria del Premio, presieduta da Alessandro Quasimodo, figlio del poeta, lo ha conferito a Paglia per l'opera *Il grido e l'ultragrido. Lettura di Ungaretti. Dal Sentimento del Tempo al Taccuino del Vecchio* (Ed. Le Monnier Università - Mondadori).

Che tutto questo sia avvenuto nella edizione straordinaria per le celebrazioni del 60° anniversario dell'assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura conquistato nel 1959 da Salvatore Quasimodo, arricchisce il significato del riconoscimento attribuito a Paglia e il valore del suo saggio su Ungaretti. In un certo senso rende giustizia al poeta, che sessant'anni fa dovette cedere il passo proprio a Quasimodo nella corsa al Nobel, cui erano entrambi candidati.

Il poeta di *"Mattina"* non la prese benissimo. E non aveva torto: alla fine, sarebbe stato lui il solo dei grandi poeti ermetici italiani a non potersi fregiare del Nobel. A quello attribuito a Quasimodo nel 1959, si sarebbe aggiunto il Nobel a Montale nel 1975.

L'impeccabile studio di Luigi Paglia rende totale giustizia alla assoluta grandezza di Giuseppe Ungaretti, e il premio Quasimodo conferito al volume ripaga in un certo senso quel Nobel mancato.

Di grande pregnanza poetica è il titolo, *Il grido e l'ultragrido*, ma il sottotitolo (*Lettura di Ungaretti. Dal Sentimento del Tempo al Taccuino del Vecchio*) spiega che si tratta non di un commento interpretativo mimetico della poeticità del poeta-uomo di pena (l'uomo del "grido e dell'ultragrido"), ma di un'analisi a impianto eminentemente critico-filologico di livello accademico. Duecentosessantacinque pagine di ermeneutica testuale esemplare, che squadernano tutto ciò che Ungaretti ha scritto e detto. Col massimo dell'acribia e con una completezza esemplare in fatto di bibliografia critica.

Nel binomio grido-ultragrido, che dà il titolo al libro, è proposto il diagramma emotivo e stilistico delle opere poetiche ungarettiane oscillanti dialetticamente tra il dolore della vita («*d'abissale pena soffoco*») e il suo superamento nell'ultragrido metafisico il quale è paragonabile ad un ultrasuono che nel campo fisico va al di là della percezione umana. Le varie raccolte ungarettiane, dal *Sentimento* al *Taccuino del Vecchio*, pur nell'inevitabile progressione e differenziazione dovute al fluire delle esperienze esistenziali e letterarie dell'autore, presentano una linea di continuità o di coincidenza delle "strutture profonde" che vengono precisate nelle introduzioni globali ad ogni raccolta, nelle quali sono delineati anche il processo genetico e le modalità stilistiche, oltre all'organismo logico-semanticò, al sistema archetipico-simbolico e al meccanismo spazio-temporale, così che il mosaico di tutte le composizioni ungarettiane analizzate viene ricondotto alla globalità interpretativa macrotestuale.

Il grido e l'ultragrido aveva già conquistato il *Premio speciale della giuria per la critica letteraria* nel Concorso internazionale "*Lago Gerundo*" di Paullo-Milano. Se volete saperne di più, potete leggere l'approfondita recensione scritta nell'occasione da Federico Andornino, *Editor at Two Roads at Hodder & Stoughton, University College London, U. of London*.

Qui trovate, invece, la recensione del compianto Giuseppe De Matteis, pubblicata dalla *Capitanata*, rivista della Biblioteca Provinciale di Foggia.

Se volete acquistare il volume *on line*, cliccate qui.

Luigi Paglia è stato docente di *Laboratorio di scrittura e di Informatica per la letteratura* presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Ha pubblicato in volume: *Invito alla lettura di Marinetti* (Mursia, 1977); *Poeti in Puglia*, in *Inchiesta sulla poesia* (Bastogi, 1979); *Luzi*, in *Poesia italiana del Novecento* (Editori Riuniti, 1993); *Ungaretti*, in *Letteratura italiana ed utopia* (Editori Riuniti, 1995); *L'urlo e lo stupore. Lettura di Ungaretti. L'Allegria* (Le Monnier, 2003); *Il viaggio ungarettiano nel tempo e nello spazio* (Grenzi, 2005), e la voce *Marinetti*, nel *Dizionario biografico della Treccani* 2008. Suoi saggi sono apparsi in riviste italiane e straniere ("*Strumenti critici*", "*Lingua e Stile*", "*Annali dell'Università di Roma La Sapienza*", "*Critica letteraria*", "*Otto/Novecento*", "*Rivista della Letteratura Italiana*", "*Nuova Antologia*", "*Rapporti*", di cui è stato membro della direzione, "*Paragone*", "*Giornale storico della letteratura italiana*", "*Forum italicum*", "*Italica*") su Dante, T.S. Eliot, Grass, Ungaretti, Luzi, Pirandello, Betti. Ha inoltre curato il volume *Novecento* per la *Società Dante Alighieri* (2003).

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Il mondo è una biblioteca: Paglia traduce e omaggia Borges



Gli auguri di
Luigi Paglia con
la deliziosa poesia
natalizia di
Thomas Eliot



L'omaggio di
Luigi Paglia a
Mario Luzi,
ovvero arte e
poesia tra
artigianato e
social



La lettura
ungarettiana del
foggiano Paglia
premiata al
concorso
internazionale
Lago Gerundo

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 316